

Gli Accordi al Termine della Seconda Guerra Mondiale

Conferenza del Québec: (17 - 24 agosto 1943) Churchill, Roosevelt e il Primo Ministro canadese William Lyon Mackenzie King si incontrano in Canada per definire gli aspetti strategici della guerra contro il Giappone: decidono un'offensiva in Birmania per ristabilire i contatti terrestri con la Cina di Chiang Kai-Shek e l'intervento della flotta britannica nella lotta contro il Giappone.

Conferenza del Cairo: (22 - 25 novembre 1943) Roosevelt, Churchill e Chiang Kai-Shek, decidono di coordinarsi per le future azioni militari nel Pacifico, per far capitolare l'Impero nipponico senza condizioni.

Conferenza di Teheran (28 novembre - 1° dicembre 1943) è stata la prima occasione nella quale si riunirono i "tre Grandi" della seconda guerra mondiale: Stalin, per l'Unione Sovietica, F.D. Roosevelt, per gli Stati Uniti d'America, e Churchill per la Gran Bretagna (con: sostanziale concordanza di idee e progetti tra Stalin e Roosevelt in contrapposizione con i piani di Churchill)

I Tre Grandi si accordarono

1. sull'appoggio ai partigiani di Tito in Jugoslavia,
2. sulla data e sulle modalità esecutive della Operazione Overlord (Sbarco in Normandia),
3. sull'entrata in guerra dell'URSS contro il Giappone dopo la sconfitta della Germania,
4. sulla creazione, dopo la guerra, dell'ONU;
5. inoltre vennero presi accordi per l'invasione della Francia e si delinearono i confini della Polonia, con il consenso degli anglosassoni allo spostamento delle frontiere dell'URSS verso ovest.

Conferenza di Bretton Woods (Mount Washington Hotel, Bretton Woods, Carroll, New Hampshire, 1° - 22 luglio 1944)

Obiettivi:

6. ogni paese deve adottare una politica monetaria tesa a *stabilizzare il tasso di cambio ad un valore fisso rispetto al dollaro*; il dollaro diviene così la valuta principale, "buona quanto l'oro"; sono consentite solo delle lievi oscillazioni delle altre valute;
7. fra i vari paesi non vi devono *squilibri causati dai pagamenti internazionali*; il compito di riequilibrarli è assegnato al Fondo Monetario Internazionale (o FMI).

Gli accordi prevedevano l'istituzione non solo del **FMI** ma anche della **Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo** (detta anche *Banca mondiale*). Queste istituzioni sarebbero diventate operative solo quando un numero sufficiente di paesi avesse ratificato l'accordo (cosa che avvenne nel 1946)

I due progetti

Vennero presentati due progetti: quello di Harry Dexter White (delegato USA) e quello di John Maynard Keynes (delegato inglese). Venne approvato il piano White.

Progetto Keynes: costituzione di una "stanza di compensazione" alla quale i paesi aderenti partecipano con quote proporzionate al volume del loro commercio internazionale, in base alla media dell'ultimo triennio. La compensazione tra debiti e crediti deve avvenire tramite una moneta denominata Bancor.

Piano White: costituzione del *Fondo monetario internazionale*, e della *Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo*; il dollaro USA venne praticamente accettato come valuta di riferimento per gli scambi.

In pratica il sistema progettato a Bretton Woods (Piano White)

era un *gold exchange standard*, basato su rapporti di cambio fissi tra le valute, tutte agganciate al dollaro, il quale a sua volta era agganciato all'oro;

istituiva un sistema aperto, di tipo liberista

Gli accordi presi a Bretton Woods conservarono la loro validità fino al 5 agosto 1971, quando gli USA abolirono la convertibilità del dollaro in oro, decretando la fine del sistema aureo e la nascita di un sistema fluttuante.

Conferenza di Dumbarton Oaks: (21 agosto - 7 ottobre 1944) nel corso di colloqui informali fra USA, Gran Bretagna, Cina e URSS viene progettata la struttura per una "Organizzazione delle Nazioni Unite" che sarebbe stata istituita dalla conferenza di San Francisco nell'aprile 1945.

Conferenza di Jalta (4 - 11 febbraio 1945 presso Livadija 3 km a ovest di Jalta), i capi politici dei tre principali paesi Alleati (Franklin Delano Roosevelt Presidente degli Stati Uniti, Winston Churchill Primo Ministro Inglese e Stalin, Segretario Generale del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica; non venne invitato il leader francese Charles de Gaulle Capo del Governo Francese in esilio) presero alcune decisioni importanti sul proseguimento del conflitto, sull'assetto futuro della Polonia, e sull'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

L'incontro si tenne in Crimea, nel Palazzo di Livadija, già residenza estiva di Nicola II a Jalta, pochi mesi prima della sconfitta della Germania. Fu il secondo ed il più importante della serie di tre incontri fra i massimi rappresentanti delle grandi potenze alleate, iniziati con la Conferenza di Teheran (28 novembre - 1° dicembre 1943) e terminati con la Conferenza di Potsdam (17 luglio - 2 agosto 1945).

Gli accordi di Jalta riguardavano:

1. una dichiarazione in cui si affermava che l'Europa era libera, e che invitava allo svolgimento di elezioni democratiche in tutti i territori liberati dal giogo nazista;
2. la proposta di una conferenza (da tenere nell'aprile 1945 a San Francisco) in cui discutere l'istituzione di una nuova organizzazione mondiale, le Nazioni Unite (ONU); in particolare a Jalta si considerò l'istituzione del Consiglio di Sicurezza;
3. la divisione, il disarmo e la smilitarizzazione della Germania come "prerequisiti per la pace futura"; lo smembramento (che prevedeva che USA, URSS, Regno Unito e Francia gestissero ciascuno una zona di occupazione) doveva essere provvisorio, ma poi determinò la divisione della Germania in Est (Repubblica Democratica Tedesca) ed Ovest (Repubblica Federale Tedesca) che finì solo nel 1989;
4. furono definite le riparazioni dovute dalla Germania agli Alleati (22 miliardi di dollari);
5. in Polonia si sarebbe dovuto insediare un "governo democratico provvisorio", che avrebbe dovuto condurre il paese a libere elezioni nel più breve tempo possibile;
6. riguardo alla Jugoslavia, fu approvato l'accordo fra Tito e Šubašić (capo del governo monarchico in esilio), che prevedeva la fusione fra il governo comunista e quello in esilio;
7. i sovietici avrebbero dichiarato guerra al Giappone entro tre mesi dalla sconfitta della Germania; in cambio avrebbero ricevuto la metà meridionale dell'isola di Sachalin, le isole Curili e avrebbero visti riconosciuti i loro "interessi" nei porti cinesi di Port Arthur e Dalian;
8. tutti i prigionieri di guerra sovietici sarebbero stati rimandati in URSS, indipendentemente dalla loro volontà;
9. in Romania e Bulgaria furono insediate delle Commissioni Alleate perché governassero quei Paesi, appena sconfitti dall'Armata Rossa;
10. nella relazione finale venne inserito l'impegno a garantire che tutti i popoli potessero scegliere i propri governanti.

Conferenza delle Nazioni Unite per l'Organizzazione Internazionale: (San Francisco, 25 Aprile - 26 giugno 1945) in cui i delegati provenienti di 50 nazioni Alleate rielaborano il progetto di Dumbarton Oaks e creano la **Carta delle Nazioni Unite**, proposta alla sottoscrizione da parte dei Paesi che ne condividessero le finalità.

Conferenza di Potsdam: ultimo vertice interalleato (17 luglio - 2 agosto 1945), nel quale i leader di Stati Uniti (rappresentati dal nuovo Presidente Harry S. Truman, succeduto al defunto Roosevelt, e dal suo segretario di Stato James F. Byrnes), Regno Unito (rappresentato inizialmente dal Primo ministro Winston Churchill e dal ministro degli esteri Anthony Eden; dopo la sconfitta elettorale alla camera dei comuni, dal 3 luglio fu rappresentato da Clement Attlee e dal ministro degli esteri Ernest Bevin) e Unione Sovietica (rappresentata da Josif Stalin e dal ministro degli esteri Molotov) si accordarono sulla gestione dell'immediato dopoguerra.

La conferenza avrebbe dovuto tenersi a Berlino, ma a causa dei forti danneggiamenti subiti dalla città la sede fu spostata nell'intatto castello di Cecilienhof a Potsdam.

L'ordine del giorno della conferenza comprendeva la ridiscussione delle frontiere nell'Europa liberata, l'ammontare dei risarcimenti per i danni della guerra, la gestione e il governo del territorio tedesco, e la

conduzione della guerra del Pacifico, ancora in corso.

Nella Dichiarazione di Potsdam, che esprimeva le decisioni prese nel corso della conferenza,

1. furono stabiliti i confini tra Polonia e Germania sulla linea dei fiumi Oder e Neisse, e fu deciso che tutta la popolazione tedesca presente nel territorio divenuto polacco, cecoslovacco e ungherese dovesse essere espulsa e assorbita in Germania;
2. la Germania fu suddivisa in quattro zone di occupazione, amministrata dalle tre potenze vincitrici alle quali si sarebbe aggiunta la Francia;
3. per quanto riguardava l'ammontare dei risarcimenti, mentre le potenze occidentali perseguivano una linea più morbida, Stalin insistette per dei risarcimenti molto elevati; perciò fu deciso che ogni potenza avrebbe gestito entità e tipologia di risarcimento in modo autonomo entro la propria zona di occupazione;
4. Harry S. Truman lanciò un ultimatum al Giappone, che se non si fosse arreso non avrebbe evitato una "immediata e completa distruzione".

Piano Marshall: (discorso all'Università di Harvard del segretario di Stato statunitense George Marshall, 5 giugno 1947)

Scopi:

avviare l'elaborazione e l'attuazione di un piano di aiuti economico-finanziari per l'Europa (da predisporre con gli europei), dal quale potevano conseguire

- una nuova e più proficua epoca nella collaborazione tra le due sponde dell'Atlantico,
- una prima realizzazione dei progetti europeisti fino ad allora un po' vaghi.

Marshall affermò, in quell'occasione, che l'Europa avrebbe avuto bisogno, almeno per altri 3-4 anni, di ingenti aiuti da parte statunitense e che, senza di essi, la gran parte del Continente avrebbe conosciuto un gravissimo deterioramento delle condizioni politiche, economiche e sociali.

Precedentemente il programma GARIOA (*Government Aid and Relief in Occupied Areas*, 1946) aveva fornito all'Europa una serie di aiuti prevalentemente alimentari, a sostegno dei soli Paesi sconfitti, caratterizzati da una certa disorganicità nonché pesantemente condizionati dalle contingenze post-belliche, il Dipartimento di Stato si preoccupò di dare al nuovo piano un carattere più organico.

L'idea di Marshall, che era stata già accettata dagli inglesi, fu accolta dalla Francia che però chiese di estendere gli incontri preparatori anche all'Unione Sovietica che, però, dopo un'iniziale manifestazione di interesse, si rifiutò di partecipare al negoziato, obbligando anche tutti i Paesi della sua zona d'influenza e quelli occupati sul Baltico, allo stesso atteggiamento.

Lo *European Recovery Program* (ERP) prevede uno stanziamento di circa 17 miliardi di dollari da erogare in quattro anni. L'obiettivo era quello di favorire una prima integrazione economica nel Continente. Contestualmente al Programma nacque anche l'*Organization for European Economic Cooperation* (OOEC, in italiano OECE), che era un organismo tecnico in cui i programmatori inviati da Washington cercavano di spingere gli europei ad utilizzare gli aiuti, **non per le esigenze del momento, ma** per avviare un processo di **trasformazione strutturale** dell'economia dei loro Paesi.

La quasi totalità dei Paesi beneficiari, pur non opponendosi alla stabilizzazione delle valute ed all'organizzazione del commercio internazionale (specie con gli Stati Uniti), chiese alla *Economic Cooperation Administration* (ECA), che era l'ufficio preposto alla collazione degli aiuti, di poter utilizzare i finanziamenti forniti dall'ERP per l'acquisto di generi di prima necessità, prodotti industriali, combustibile e, solo in minima parte, macchinari e mezzi di produzione. Nello stesso tempo diverse centinaia di consiglieri economici statunitensi furono inviati in Europa, mentre fu consentito a studiosi ed esperti europei di visitare impianti industriali e di frequentare corsi d'istruzione negli Stati Uniti.

Dati gli ottimi risultati conseguiti fino ad allora, il programma di aiuti gestito dall'ECA (*Export Credit Agency*) ebbe termine, come previsto, nella primavera del 1951 (anche a causa della vittoria dei repubblicani alle elezioni per il Congresso del 1950 ed allo scoppio della guerra di Corea).